Anno V. - N. 1763 Trieste, Sabato 6 Novembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1763

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Il preteso attentato contro il conte di Parigi. PARIGI 4. Il conte di Parigi, per tagliar corto a tutte le dicerie messe in giro a proposito del preteso attentato che si voleva diretto contro lui nella residenza di Sheenhouse, ha telegrafato così all' Agenzia *Central News*: „Alcuni giornali francesi hanno riferito che fu commesso nella mia abitazione un tentativo di furto con rottura. Inutile dunque nascondere il fatto. Le cose sono andate così: Un ladro si introdusse realmente mediante una scala in una camera disabitata al primo piano; quindi penetrò carponi nella mia camera da letto. La contessa fu la prima ad accorgersi della sua presenza. Io non ebbi tempo di prenderlo di mira col revolver e scappò, altrimenti non sarebbe uscito illeso da Sheenhouse. Da altra parte però si afferma che il tutto si riduca a un equivoco. Il conte avrebbe sbagliato vedendo l'ombra del proprio segretario che rientrava. Questi impaurito, fuggì, chiudendo gli usci dietro di sè.

Contumace. COSTANTINOPOLI 5. Per deliberato del consiglio sanitario, in seguito a notizie contradicenti sulle condizioni sanitarie di Malaga, le provenienze di là vengono assoggettate a una quarantena di 10 giorni.

Smentita. ROMA 5. Un telegramma di Menotti Garibaldi smentisce che Manlio sia stato battezzato.

Sciopero. BRUSSELLES 5. Allo sciopero che si va facendo generale nello Hennegau si sono uniti ormai 2000 operai delle miniere carbonifere.

Abolizione di contumace. CAIRO 5. Il consiglio sanitario deliberò di dar libera pratica alle provenienze della costa adriatica fra Pola e Sesana come pure da Antivari. La contumacia fu abolita pure per le provenienze da Venezia e da Brindisi.

Lo scoppio d'una caldaia HULL 5. Ieri mentre scaricavasi il piroscafo *Cartago Nova*, proveniente da Newcastle, scoppiò la caldaia uccidendo 6 persone e ferendone da 20 a 30.

IL COLERA.

PEST 5. Nelle ultime 24 ore nessun nuovo caso di colera. Dei colpiti antecedentemente morirono due.

— Da Batizfalu giunge la notizia che il colera si manifesta epidemico nel territorio dei Tatra, comitato di Zips. Giornalieri da Budapest che vi pervennero sotto scorta, vi importarono il morbo. Nel piccolo villaggio di Zips-Töplitz il morbo infierì con tal violenza che si dovette isolare il luogo da ogni comunicazione, con un cordone di gendarmi. Anche in tre altri comuni si verificarono alcuni casi di morte con sintomi sospetti.

SZEGHEDINO 5. In questi ultimi 8 giorni s'ebbe un unico caso nuovo di colera. Fu però rimandata la publicazione ufficiale sull'estinzione del morbo.

— La commissione per l'epidemia ha sospeso la permanenza. I medici continueranno però a tenere ispezione nel palazzo municipale.

— ZAGABRIA 5. Avvennero a Sissek altri 3 casi di colera, e precisamente, due nella caserma degli *honveds* e uno fra la popolazione. Degli *honveds* colpiti precedentemente, morì uno.

TEMESVAR 5. L'ultimo rapporto di guarnigione non reca alcun caso nuovo di colera fra la milizia entro il raggio del Comando del Corpo.

— A Türkisch-Kanizsa si verificarono fra la popolazione borghese 7 casi di colera, di cui 5 seguiti da morte.

BACS-FOELDVAR 5. Avvennero altri due casi di colera. Un uomo ed una donna, abitanti nella stessa casa, morirono con sintomi sospetti, e la sezione cadaverica constatò trattarsi di colera asiatico.

GENOVA 5. Qui purtroppo abbiamo molto e molto colera; l'altro ieri 30 casi, ieri 40; oggi il Municipio voleva far chiudere le scuole, poi invece ha deciso, per non spaventare troppo la gente, di fare *lectio brevis* fino a mezzogiorno. La popolazione non è troppo allarmata, però si stupisce di questa recrudescenza, col fresco che fa da qualche giorno.

MILANO 5. E' scoppiato il colera nel 66.o reggimento di fanteria, proveniente da Monteleone. Undici soldati furono colpiti, uno è morto; tre altri sono in istato grave. Le autorità ordinarono che il reggimento fosse isolato. Finora la città è immune.

NAPOLI 3. A Maddaloni, a San Giovanni a Teduccio ed a Torre del Greco, c'è ancora qualche caso di colera; che sarebbe nulla, se ciò non impedisse il traffico delle masserizie, e l'abolizione delle quarantene per tutta l'Italia. Intanto fu sospesa l'apertura delle scuole nel R. liceo e ginnasio di Maddaloni.

FERRARA 4. Scrive la *Gazzetta Ferrarese*: Troppo presto abbiamo cantato l'inno di gioia per la cessazione del morbo. Lo zingaro maledetto torna a fare apparizioni in qualche Comune della provincia. Alcuni casi seguiti da morte vengono segnalati da Codigoro, come pure da Ostellato e Portomaggiore. Un caso avvenne pure avant' ieri nella villa di San Martino, nel nostro comune.

ROMA 5. Secondo la *Riforma*, i casi di colera verificatisi in tutta Italia durante il corrente anno, ascenderebbero a quarantottomila, dei quali ventiduemila morti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 6·51, tram. 4.35. Oggi: S. Leonardo. Domani S. Enghelberto. Termometro C. ore 7 ant. 9·4, 2 pom. 11·8. Altezza barom. 752·2.

Una infermiera delle epidemie. L'abbiamo appresa da uno dei colpiti dal colera, uscito guarito dall'ospedale sussidiario, e di buon grado la publichiamo.

Il *Piccolo*, giornale popolare, è lieto ogni qualvolta gli si presenta l'occasione di segnalare all'ammirazione i figli del popolo che se ne rendono degni.

Fra le infermiere che assistevano i colerosi all'ospedale, e giova notarlo, tutte con encomiabile zelo, una si distingueva per la sua attività e pratica: Javorek Maria, una donna sulla quarantina.

La Javorek, durante l'epidemia del 1873, si trovava quale custode al cimitero nella sezione colerosi; allo scoppio dell'epidemia del vaiuolo nell'anno 1876 essa, in qualità d'infermiera, fu posta nelle baracche del civico ospedale, e vi rimase, *senza uscire una sola ora, fino il 1881*, durante il quale periodo di 5 anni il vaiuolo non cessò mai. L'opera della Javorek fu richiesta in tutte le altre epidemie: scarlattina, tifo, ecc.

Essa si recò in baracca coi primi colpiti dal colera, nel dicembre scorso; entrò all'ospedale sussidiario il 7 giugno, col primo caso dell'attuale epidemia, e vi si trova ancora. Uscirà assieme alla sua attuale e sola compagna Matilde Peressini, un'altra brava infermiera, coll'ultimo guarito.

Sora Maria, si può ben dirlo, guarda l'epidemie dall'alto al basso.

Pietoso ricordo. Per onorare la memoria della defunta signorina Bice Ricchetti, la signora Giovanna Tolentino-Sternberg ha istituito un lettuccio nel Presepio, a nome della cara estinta, contribuendo a quella Pia fondazione l'importo di fior. 100.

Processo Adelmann-Eberle. In seguito al ricorso prodotto dalla Procura di Stato contro la pena inflitta ai condannati Carlo Adelmann e Alfredo Eberle, di quattro anni pel primo e di tre anni per il secondo, il Tribunale di Appello ha trovato di aumentare la pena dei due delinquenti, portando la condanna dell'Adelmann a sei anni e quella dell'Eberle a cinque di carcere duro inasprito.

Cose del Lloyd. Telegrafano di qui al *W. Tagblatt* che il Lloyd a. u. domandò al ministero degli esteri di poter ridurre la linea di navigazione Indie orientali-China.

Il club „Excelsior". Scrivono da Trieste alla *Tagespost*: „La Polizia locale sciolse il *club* „Excelsior", Società chiusa, assai frequentata da *viveurs* e da signore semiallegre, dove si giocava continuamente di grosse somme. La polizia penetrò nei locali e sequestrò una quantità di carte da giuoco e rilevanti importi di denaro. La chiusura del *club* fu ordinata in seguito a denuncia di persone danneggiate che asserirono presso l'autorità che al *Club Excelsior* si giocasse falso."

Tutto ciò è avvenuto, lo dice il corrispondente, a Trieste.

E dire che noi non ne sappiamo niente.

Contro i burri artificiali. E' stata aperta una salutare campagna contro i burri artificiali. In Francia è proibito di vendere burro artificiale, se non rendendone espressamente informato l'acquirente, mediante indicazione fatta anche sulla carta dell'involto, sui recipienti, sulle fatture ecc.

Il Senato di Washington ha fissato una multa di cento dollari ai contravventori. E' strano che i maggiori rigori per i fabricanti di burro di margarina siano venuti dall'America che pur troppo hanno mandato inEuropa tanta margarina per burro vero e dove cinquanta fabriche lavorano alacremente e progressivamente come si trattasse di burro sopraffino.

Una serva che dimentica un bambino in bottega. Ieri a sera verso le dieci è venuto al nostro ufficio di redazione un uomo sui 35 anni, vestito alla foggia operaia, che dichiarò chiamarsi Michele Stumpf, narrandoci in preda a vivissima costernazione, che aveva smarrito il suo piccolo Antonio, un bambino di cinque anni, ch' era la consolazione della casa.

Il piccino si era recato verso le quattro del pomeriggio di ieri assieme ad una fantesca per comperare dei trucioli in una bottega sita in via S. Francesco. Mentre la serva era intenta all'acquisto il bimbo si scostò alquanto da lei. Ella poi se ne andò ritenendo che il fanciullo la avrebbe seguita, ma ad un certo punto non lo vide più. Quando andarono a chiederne contezza nel negozio, fu risposto che il ragazzino dopo essere rimasto a bighellonare un po' colà dinanzi alla porta di uscita, era andato via e nessuno ne sapeva più nulla.

I poveri genitori, è facile imaginare, in quale terribile angustia si trovino. Essi abitano al N. 12 di Corsia Giulia; chi ha qualche buona notizia a dar loro circa al bambino sa dove rivolgersi.

Il suicidio di un forestiero. Giovedì a sera verso le otto un giovanotto sui venticinque, civilmente vestito, si presentava al portiere dell' Hotel Europa domandando una stanza che sarebbe venuto poi ad occupare verso la mezzanotte. Non essendocene per il momento alcuna disponibile, il portiere fece osservare al giovane che se egli avesse pagato anticipatamente, gliene potrebbe venir salvata una per suo conto. Il forestiero trasse allora di tasca un passaporto nel quale stava scritto: Giovanni Iersinovic, allievo di marina a Pola.

Il portiere allora prese in nota il nome del giovanotto e verso le dodici infatti questi venne ad occupare la stanza che era stata lasciata per conto suo, al primo piano dell'albergo.

All' indomani, venne il mezzogiorno senza che la gente dell'albergo vedesse uscire il giovane dalla sua stanza, e come d'uso in simili casi, si fece per aprire l'uscio ma senza ottenere alcuna risposta. Si dovette allora far forzare la porta e un tristissimo spettacolo s'affacciò agli sguardi degli astanti. Il forestiero era disteso a terra sotto alla finestra della camera immerso in un lago di sangue. A pochi passi da lui c'era una revoltella con la quale lo sciagurato s'era tirato un colpo in bocca. Chiamato subito il Dr. Horn, questi non potè far altro che constatare il decesso. Il solito carrettone dell'Impresa Zimolo trasportò il cadavere alla cappella mortuaria di San Giusto.

Il passaporto che il giovane aveva mostrato la sera inanzi al portiere non fu potuto rinvenire in nessun modo; nè venne trovata alcuna carta che potesse comprovare l'identità dell' esser suo. In tasca gli rinvennero l'orologio d'argento con catena, due chiavi, una scatola di capsule contenenti 23 pezzi e un ritratto di donna, giovine, forse la donna del cuore.

Durante il pomeriggio quel forestiero accostatosi all'*espresso* N. 50 di stazione all'angolo della Via Caserma grande chiedeva se sapesse indicargli dove avrebbe potuto vendere il suo soprabito. Il servo di piazza gli rispose che sarebbe stato meglio impegnare il soprabito al Monte di Pietà e il giovanotto seguì questo consiglio.

Da ciò è facile dedurre quale motivo abbia potuto spingere il disgraziato a togliersi la vita.

Noli per animali. Sulla petizione fatta da una società agraria per ottenere che le spese di trasporto degli animali da far razza vengano calcolate secondo il peso e non dietro il numero dei medesimi, la società ferroviaria meridionale ha stabilito che d'ora inanzi saranno da pagarsi:

per tori, giovenche e vitelli da razza al di sopra del peso di 170 chilogrammi soldi 1.58; per vitelli da razza al sotto di 170 chilogrammi soldi 0.79; per pecore e maiali da razza soldi 0.26 al pezzo ed al chilometro, compreso il diritto di manipolazione, qualora siano scortati da un certificato comprovante l'uso a cui sono destinati.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione, Corso N. 4, i seguenti oggetti:

Un libro d'orazioni rinvenuto nel negozio „Stralcio manifatture" piazza delle Legna N. 8. — Una borsa per servi di piazza rinvenuta al ponte della Fabbra, dal sig. Ferruccio Taddio. — Un fazzoletto di lana rinvenuto in via Barriera vecchia. — Un'incerata rinvenuta al Porto nuovo dal sig. Tomaso Zavenka. — Una marca con numero rinvenuta dal ragazzo Arturo B.. in via della Tesa, ed un mazzo di chiavi rinvenuto dalla sig.a Anna Tomicich.

Quarant'una condanna. Presiede il dibattimento il cons. Dauclon; P. M. Nadamlensky; Difesa avv. Dr. Guido D' Angeli. Accusato del crimine di furto è il facchino Giacomo Ursich fu Matteo, da Trieste, d'anni 44, vedovo, già punito con 40 condanne, talune per crimine di publica violenza, altre per crimine di furto e per contravenzioni di vagabondaggio; condanne che variano per misure, dai 18 mesi di carcere alle 24 ore di arresto. La prima condanna gli venne inflitta nel 1859, quanto all' ultima, l'Ursich spera che quella di ieri lo sarà.

Pres. Voi siete accusato di avere, nel meriggio del 18 ottobre di questo anno, rubato al sig. Graziadio Gentilli, negoziante alla Barriera vecchia, un pacco di carta; è vero?

Acc. Sì, sior presidente, come che go confessà altre volte, confesso anca questa.

— Raccontate, dunque, come l'avete rubato, e perchè.

— La parona 'ndo che dormo, de matina me gaveva dito: — Digo! bori stassera, o se no ziel — va ben parona — go rispondesto. Nel dopopranzo passo par de là e vedo sto pacc de carta; lo ciogo suso e filo; fatti vinti passi me vedo capitar el paron, el me disi che se roba sua e mi, go credudo e ghe la go tornada subito, ma tac! me imbato in t'una guardia nova che me guanta.

— Sapete quanto costava quella carta?... sei fiorini e 40 soldi.

— Ah se savevo che la val tanto no la robava, me bastava pochi soldi tanto per pagar el letto.

— Siete accusato inoltre di avere rubato, un' ora prima di questo furto, un quadro, dalla mostra dell'indoratore Pietro Jasbez, in piazza del Sale?

— No, quadri po no; la senti come che go confessà quel, se fussi vero, confessassi anca del quadro. La meni qua chi che me ga visto...

— Non dubitate, c'è qui il testimonio.

I diamanti del condannato[112]

Ho detto: „Sì che te ne voglio" e lui mi ha baciata da capo e mi ha domandato se ero venuta per stare con lui e tenergli compagnia. Io mi sono scordata tutto quello che mi avevi detto di dirgli — confessò Kitty indirizzandosi alla signora Presty. — Così ho detto tutto di testa mia.

— Che diavolo gli hai detto?

Gli ho detto che la mamma gli voleva bene come glielo volevo io, e gli ho detto: „voglio portarla qui con me;" allora mi ha posato in terra ed è andato ad affacciarsi alla finestra. Io gli ho detto che quello non era il mezzo per trovarla, e ho detto anche „io lo so dov' è, ora vado a cercarla. „Ma è uomo ostinato il nostro caro capitanino; non è voluto venir via dalla finestra. Io ho detto: „Hai bisogno di veder la mamma, non è vero?" e lui ha detto: „Sì." Allora non dovi chiudere la porta come hai fatto dianzi, perchè lei non ci avrebbe piacere. „Che cosa credi che mi abbia risposto? Ha detto „addio Kitty." Non è una cosa buffissima? Pare che non sapesse più di che cosa si parlava. Se vuoi dar retta a me, mamma, devi andare da lui più presto che sia possibile.

Caterina esitava: la signora Presty da una parte e Kitty dall' altra la condussero a casa in mezzo a loro.

LII

L'uomo propone e Dio dispone.

Il capitano Bennydeck andò incontro a Caterina ed alla bimba sulla soglia della porta. La signora Presty rimase alcuni passi dietro a loro nel corridoio; bramosa di vedere quello che si leggesse nella faccia del capitano. Ma non vi si leggeva proprio nulla.

Caterina bensì notò in lui un cambiamento. Le sue maniere erano sottomesse, passive; e ciò non era naturale. Pareva un uomo che avesse esaurito le forze in un' aspra lotta contro sè stesso e che non riuscisse a cancellarne le tracce dalla sua apparenza esterna. Il capitano era quieto e gentile. Non gli sfuggì nè un gesto; nè una parola da far capire a Caterina che la loro intimità correva pericolo di essere troncata... pure ella sentì mancarsi il cuore quando si incontrarono sulla soglia dell' uscio.

La condusse ad una poltrona dicendole ch' essa era venuta a lui proprio quando egli desiderava maggiormente di parlarle. Kitty domandò se poteva rimanere con loro; ma lui le posò carezzevolmente una mano sulla testa e rispose:

— No, carina; ora no.

La bimba lo fissò un momento accorgendosi che vi era in lui qualche cosa di cui non si era mai accorta prima, e rimase molto imbrogliata da questa scoperta: poi si avviò alla porta senza parlare, tutta sgomenta. Il capitano l'accompagnò e disse alla signora Presty: — Portate la vostra nipotina in giardino; vi raggiungeremo fra poco. Addio per ora, Kitty. — Kitty disse addio meccanicamente come una bambina stupida che ripeta la lezione. La nonna la condusse via in silenzio. Bennydeck chiuse la porta e si mise a sedere accanto a Caterina. — Vi ringrazio della vostra lettera — disse. — Se fosse possibile, essa mi ha dato un'opinione anche più alta sul conto vostro.

Caterina lo guardò: il sentimento di sorpresa era stato così improviso che la aveva sopraffatta in modo da impedirle per un momento di parlare. Non si sarebbe mai aspettata di sentirgli dire quelle parole.

— Avete confessato i falli commessi, le frodi sanzionate... sapendo che avevate tutto da perdere e nulla da guadagnare dicendo il vero. Nessuno, a meno di essere molto buono, avrebbe fatto altrettanto.

Egli era più commosso di quello che volesse apparire e si tradì con un lieve tremito nella voce.

Caterina gli si avviciuò.

— Non sapete quanta sorpresa mi arrecate, che peso mi avete levato dal cuore — ella disse stringendogli la mano. Nell'entusiasmo della sua gratitudine, nel giubilo che aveva rianimato il suo cuore avvilito, ella non si accorse che quella stretta non era ricambiata.

— Che cosa ho detto per recarvi tanta sorpresa? - le chiese. - Da qual peso vi ho sollevata senza accorgermene?

— Aveva paura che mi disprezzaste.

— Perchè vi avrei dovuto disprezzare?

— Non ho io guadagnato la vostra buona opinione sotto delle false apparenze? Non mi sono lasciata ammirare ed amare da voi senza dirvi che vi fosse nulla nel mio passato di cui dovessi pentirmi? Anche ora posso appena credere che voi mi scusiate e mi perdoniate; voi che anche avete letta la confessione dei miei peggiori falli, voi che conoscete la poca fermezza del mio carattere...

— Dite piuttosto - rispose lui - che io so che siete una creatura mortale. Vi è mai nelle creature un carattere, anche il più nobile, che sia sempre costante nel bene?

— Si legge qualche volta nei libri.

— Sì - disse lui - nei peggiori libri che si possono scrivere... e i soli libri veramente immorali dell'epoca nostra.

— E perchè immorali?

— Per la semplice ragione ch' essi pervertono la verità. Sono tutte frodi, credetelo, innocente creatura che siete, per darla ad intendere ai poveri grulli di lettori. Quando mai s'incontra nella vita reale una persona costantemente buona? Mai! Le migliori creature di questo mondo non sono forse esposte alla tentazione di peccare? E sono esse sempre tanto perfette da non cedere? In qual modo il Divino Redentore ha istruito l'umanità? Egli ha comandato a tutti senza eccezione di pregare per non essere indotti in tentazione. In poche parole siete anche voi una creatura umana, ed avete fatto tutto ciò

Entra il teste Francesco Saversnig, ed avvertendo di avere avuto *molte idee sull'accusato* racconta di avere avuto sospetto di quello che voleva commettere l'Ursich; quest' *idea*, dice lui, la concepì osservando il contegno dell'accusato. Lo vide togliere il quadro e portarlo in via delle Mura.

Il teste dichiara inoltre di essersi imbattuto anche in Barriera vecchia coll'Ursich, e precisamente allorchè la guardia lo arrestò pel furto della carta; allora gli venne l' *idea* di raccontare anche il furto del quadro. Riconosce indubiamente l' accusato.

— Sentite che cosa racconta il teste?

— Mi 'ntanto digo che se 'l me gavaria visto anca in quela volta, el me gavessi fato fermar.

La Corte lo condanna ad otto mesi di carcere.

— Vi adattate?

— No go sintudo sior, quanto i me ga dà?

— Otto mesi.

— Ah va ben, va ben, grazie, son contento. L'Ursich se ne va tranquillo come si torna da un lavoro cotidiano.

Per gli autori che hanno fatto fiasco. Il direttore di un teatro di New-York ha stabilito di dare in rappresentazioni diurne „i lavori d'esito dubio" cioè le produzioni dramatiche che hanno avuto una esistenza effimera o che sono cadute sotto una tempesta di fischi. L'impresario americano vuol verificare se il gusto del publico cambia cogli anni o se è immutabile.

Il suo teatro sarà come il tribunale d'appello degli autori condannati.

Chi vuol aquistare 1800 ettolitri di vino? Nel giorno 11 corr. verrà tenuta presso l' amministrazione comunale di Spalato publica asta per la vendita al massimo di 1800 ettolitri di vino escluso il bianco, provenienti dalla possessione di Solta colla prima voce d'asta di fiorini 15 l' ettolitro. Il vadio è di fiorini 2500 e le altre condizioni sono ostensibili all' ufficio comunale di Spalato.

Un nuovo lavoro di Dumas. Alessandro Dumas scrisse ad Eleonora Duse accordandole la privativa di rappresentare in Italia il nuovo suo drama *Mario* che si dice interessantissimo e degno dell' illustre scrittore.

Matrimonio artistico. Nel mese di giugno del prossimo anno, a quanto rileviamo, la sig.na Ernestina Bendazzi, l'egregia cantante dall' arte finita e dalla voce morbida e soave che applaudimmo due anni or sono al nostro Comunale, andrà sposa al distintissimo tenore sig. Alfonso Garruli.

Cucina popolare. Ecco il dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Minestrone d'orzo e piselli al lardo	soldi	5
Pasta in brodo	„	5
Manzo con verdura	„	10
Polenta con guazzetto	„	10
Rape dolci	„	3
Polenta	„	3
Cena (ore 6 pom.)		
Spaghetti al sugo	„	10
Polenta con guazzetto	„	10

Razioni vendute ieri: 1673.

Luisa Cognetti. Su questa valentissima pianista qualche giornale ha dato notizie tali che farebbero temere ch'ella sia perduta per l'arte. Si è detto, infatti, che in una grave caduta essa ebbe lussato un braccio in guisa da esserne tuttora molto sofferente.

E' vero bensì che l' egregia artista arrischiò, due mesi addietro, di spezzarsi il polso della mano sinistra, ma il male si ridusse, fortunatamente, ad una semplice distorsione, dalla quale è ora completamente guarita.

In prova di ciò la signorina Cognetti partirà con uno splendido impegno della casa Pleyel per un giro in Sicilia ed in Egitto.

Nella ventura primavera, o più precisamente in marzo, la Cognetti sarà a Torino per darvi una *matinée* lisztiana e più tardi si recherà probabilmente nel Veneto, e poi verrà a Trieste.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la settima rappresentazione dell' *Africana*.

Quanto prima si darà, come già abbiamo annunciato, il *Faust*; la parte di *Margherita* sarà probabilmente sostenuta dalla distinta signora Negroni. Altri esecutori saranno il tenore Gondonne, Dadò, Miotti e la Danielli.

Anfiteatro Fenice. Questa sera si rappresenterà la nuova operetta *I cinque talismani*; ci si promette poi un mondo di belle cose, cori, fanfara sulla scena e luce elettrica.

Teatro Filodramatico. Il publico di ieri a sera alquanto scarso, fece buon viso alla graziosa comediola di G. Mariani: *Tentazioni* e alla replica delle scene popolari *Al tragheto*. Applaudì poi segnatamente il bravo sig. Benini nella farsa.

Questa sera si dà un capolavoro goldoniano: *Il bugiardo* con le quattro maschere di *Pantalone, Arlecchino, Brighella* e *Dottor Balanzoni*. — Domani *I finti* nuovissima di Ulisse Barbieri.

Quanto prima *La portatrice di pane*.

Un commissionato ladro. Il signor Giacomo Perhauz, negoziante di spiriti in via dell'Aquedotto N. 10, il giorno 6 ottobre p. p., alle 9 1|2 ant., stavasi nel suo scrittoio leggendo l'*Adria*. Qualche momento prima s'era levata la giacca e l'avea appesa alla parete; nella saccoccia della detta giacca aveva lasciato il portafoglio, con entro 79 fiorini in banconote, una cambiale per 100 fiorini ed altre carte.

Mentre stava leggendo entrò nello scrittoio il commissionato Pietro fu Pietro Secco, d'anni 38, da Bassano, presso Vicenza, che trovavasi qui da circa 7 mesi, e col quale il sig. Perhauz aveva concluso in precedenza qualche affare. Il Secco si mise a discorrere d' affari col Perhauz e rivolse pure qualche parola al facchino Biagio Biacovich.

Discorrevano da alcuni minuti, allorchè entrò nel magazzino l'impiegato daziario Tomaso Tiraboschi, per disbrigarvi alcuni lavori inerenti al suo ufficio, ed anzi pregò il sig. Perhauz volesse sollecitare, perchè in quel dì era pressato d'incombenze.

Il sig. Perhauz accondiscese alla domanda del Tiraboschi, e s' offrì anzi di aiutarlo, perchè avesse a sbrigarsi più presto; e assieme al facchino si portò coll' impiegato in fondo al magazzino, lasciando sulla porticina dello scrittoio il Secco, a cui cedette l'*Adria*.

Intanto che i tre erano intenti all'operazione che li occupava, il signor Perhauz vide il Secco entrare nello scrittoio; fece notare questa circostanza al facchino, dicendogli — però in tono di scherzo — che forse quel signore era entrato nello scrittoio per rubare qualche cosa.

Un minuto dopo il Secco uscì dallo scrittoio, sempre con l' *Adria* in mano, che depose su di un caratello; salutò, diresse qualche motto scherzoso all'impiegato daziario, e se ne andò.

Dieci minuti dopo il signor Perhauz andò per prendere il portafoglio per fare un pagamento, ma non lo trovò più. Egli non dubitò punto che a rubarglielo fosse stato il Secco, e precisamente nel momento che questi era entrato nello scrittoio, intanto ch' egli Perhauz, e gli altri due si trovavano in fondo al magazzino.

La sera dello stesso giorno il signor Perhauz andò a trovare il Secco nella osteria dove questi soleva cenare; si unì a lui e, con un pretesto discretamente plausibile, lo indusse a seguirlo alla Polizia, dove non c'era alcun impiegato; da lì passarono alla via Tigor per parlare a quel commissario. Una volta quivi, il signor Perhauz narrò del furto patito, e del sospetto che aveva sul signore che lo accompagnava. Il commissario trattenne in arresto il Secco, il quale fu poi deferito all'autorità giudiziaria, che procedette in suo confronto per crimine di furto.

Sotto tale imputazione il Secco comparve ieri al dibattimento. Presiedeva il cons. Danelon, giudici: Dandini, Mrach e Huber; P. M.: Nadamlensky, Difendeva l'accusato l'avv. Dr. D'Angeli.

Il Secco si mantenne negativo, ma il cumulo d'indizî portati dal danneggiato convinse la Corte della colpabilità dell'accusato.

La sentenza fu di 6 mesi di carcere e del bando, dopo espiata la pena.

Il Secco dichiarò di adattarsi.

Una gioia di sarto. Giovanni Corazza fu Antonio, d'anni 53, da Dignano, portinaio, è un sarto il quale, se sia proprio la perla della specie, potranno dirlo i suoi clienti. Parecchi di questi infatti affidarono o dei vestiti da rassettare, o delle stoffe per farne dei vestiti nuovi, ma non videro più neanche il refe delle cuciture. Così, per esempio, il sig. Michele Suhan, cassiere magistratuale, 3 paia di calzoni ed un cappotto, che assieme stimava f. 44; il sig. Giuseppe Melanio una pezza di stoffa ed una giacca, che il Corazza impegnava per f. 4.60; Antonio Schizzi perdeva: un vestito completo da mezza stagione, un panciotto, una *redingote* ed un paio di calzoni; la guardia di p. s. Antonio Decovich un cappotto da uniforme; Giovanni Horacek, altra guardia, un soprabito e 3 paia di calzoni; Luigi Carminatti, una giacca ed un paio di calzoni; Augusto Carlo Brunner, un *paletot* d' inverno; Giacomo Sprocher, una giacca; Matteo Comer, un *salon*, valutato f. 12. Ad occhio e croce, oltre un centinaio di fiorini di roba.

Ai giudici ieri il Corazza confessava la illecita appropriazione dei vestiti e delle stoffe, ma disse che aveva intenzione di risarcire i danneggiati.

Dichiarato colpevole del crimine di infedeltà, il Corazza venne condannato a 4 mesi di carcere.

Lingua e aritmetica. Causa la ritardata apertura delle scuole, il Magistrato Civico, a quanto rileviamo, col consenso dell Autorità governativa avrebbe deciso che per quest'anno nelle classi III, IV e V delle scuole popolari, venga aumentato il numero delle ore fin qui dedicate all' insegnamento della lingua italiana e dell'aritmetica — le materie più importanti nelle scuole elementari — diminuendo, in conseguenza, il numero delle ore dedicate alle altre materie.

Tentativo fallito. Ieri a sera verso le sette, in Via del Sale, uno sconosciuto rubava tre casse di proprietà del negoziante signor Edoardo I. e le caricava poi sopra un carretto a mano a quattro ruote. Sorpreso dal proprietario, il ladro abbandonava carretto e cassoni dandosi alla fuga.

Le casse rubate erano valutate a 5 fior.

Ai Volti di Chiozza. Ieri mattina ai Volti di Chiozza, il cocchiere Giuseppe S., d' anni 27, da Trieste, armato di un coltello, inveiva contro certo Biagio A. Le guardie lo condussero agli arresti.

Minimae. Per eccessi sulla publica via in istato di ubriachezza venne arrestato Giuseppe D. da Buccari, fuochista, d' anni 27. — Anna C., da Lubiana, d' anni 26 e Carolina T., d'anni 27, da Trieste, furono tratte in arresto per vagabondaggio notturno.

Ogni giorno una. A Lipsia, una bellissima signorina si presentò a Rubinstein, pregandolo a lasciarle sonare qualche cosa al suo pianoforte. Finito di sonare, ella domandò a Rubinstein, che la guardava sorridendo ironicamente: „Che cosa devo fare?" — „Maritarvi", fu la risposta laconica, ma persuasiva, di Rubinstein.

Cura dell' idrofobia. Tre contadini morsicati a Salerno da un cane idrofobo cinquanta giorni prima che cominciasse a operarsi su di essi la cura anti-rabbica e che seppero della idrofobia del cane per la morte avvenuta di una donna morsicata contemporaneamente ad essi, dal medesimo cane, terminata la cura speciale a cui furono sottoposti, sono usciti in ottimo stato di salute dalla Clinica Cantani.

Finora si sono presentati alla Clinica Cantani per la cura preventiva della rabbia, 15 morsicati. Di essi, 4 non sono stati ricevuti in cura, essendosi ora giudicata inopportuna o superflua, 15 hanno fatto il trattamento e stanno perfettamente sani: 6 si trovano tuttavia in cura. Si attendono altri morsicati dei dintorni della città.

Il Pasteur, informato dell' istituzione del Laboratorio e del modo onde esso funziona, ha scritto, congratulandosene, al dottor di Vestea.

Per le signore. La contessa di Parigi e le principesse di casa d'Orleans non portano, quantunque in esiglio, che toelette preparate in Francia. Ecco, uno dei vari abiti, spediti ultimamente, alla contessa in Inghilterra.

Abito per colezione: Veste rotonda: gonna a tre panneggi liscia da ciascuna parte, in seta spessa, di tinta ortensia rosa, aprentesi su d'uno stretto grembiule di velluto ortensia più scuro. — Questi panneggi adorni di ricami di *jais* ortensia sembrano le pieghe d' un ventaglio che si apre. Corpetto di seta della stessa tinta, rigato, a ricami di *jais*, simili a quelli della veste. Cappello rotondo *Duchesse de Longueville*, in feltro ortensia, a falde rialzate da ciascun lato, con intreccio di velluto scuro e due ali di gufo bianche e dorate.

Uno scandalo spaventevole è avvenuto negli ultimi giorni in una delle principali chiese di Parigi. Si celebrava il matrimonio di una giovanetta dell'alta società parigina, annunciato con grande fracasso da tutti i giornali dell'*haute*.

Timida e rassegnata in volto, colla ghirlande di fiori d'arancio sul capo, la giovanetta si appressava all'altare quando, ad un tratto, durante la cerimonia, essa impallidisce, vacilla, cade svenuta nelle braccia del fidanzato. E' trasportata in sagrestia. Gli invitati vogliono accorrere, ma ne sono impediti. Dalla sagrestia escono grida strazianti.

Frattanto il prete continua ad officiare. A messa finita la madre ed il fanciullo stavano bene.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7 1|2) „L'Africana".

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Gargano (ore 7 1|2) „I cinque talismani."

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica veneziana Benini (ore 7 1|2) „Il Bugiardo", „Il peggior passo è quello dell'uscio."

Borsa del 5 novembre. (Sera) Vienna chiude debole 283.25, 103, 92.45 e 82.55, solo Länderbank hausse 219.70. Anche Parigi chiude poco animato 101.25, e qui 89 5|8 nominale.

Listino. Napoleoni 9.85— a 9.86—, per fine mese 9.88 a 9.89 Zecchini 5 85 a 5.87. Lire sterl. 12.44 a 12.47, Londra 125.— a 125.35 per fi e marzo 126.22. Francia 49.20 a 49.35 Italia 49.15 a 49.30 Banconote italiane 49.10 a 49.30, Banconote germaniche 61 05 a 61.25. Rendita austriaca in carta 83.55 a 83.75. Rendita ungherese in oro 4% 103.— a 103 25, detta in carta 5% 92.45 a 92.60 Credit 282 1/2 a 283 1/2. Rendita ital. 99 1/4 a 99 3/4.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore o redatt. resp. A. Rocco.

Le desolatissime sottoscritte, nonchè il figliastro **G. Pierobon,** ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili e pietose persone che resero l'ultimo tributo di stima e d'affetto al loro amatissimo

BARTOLOMEO

accompagnandone la salma all'ultimo riposo.

Ringraziano in specialità lo sp. tt. corpo della „Banda Teatrale.

Famiglie **GATZNIG** y **ROCH.**

Pronto al versamento cauzione per impiego civile trovasi giovane con le più ottime referenze. Serie offerte F. F. amministrazione „Piccolo" (115)

Si ricerca un ragazzo per calzoleria. Indirizzo: l „Piccolo". (106)

Abilissima sarta viennese si raccomanda per l'entrante stagione. Indirizzo „Piccolo". (92)

Una maestra approvata, tedesca, dà lezioni in tutte le materie della scuola popolare. Indirizzo al „Piccolo." (108)

S'impartiscono lezioni, lingua tedesca, a scolari delle scuole medie. Lettere sub G. V. all'amministrazione del „Piccolo." (73)

D'affittare una stanza ammobiliata via Nuova N. 7, porta N. 11. (80)

D'affittare 2 stanze in campagna. Indirizzarsi all' amministrazione. (85)

D'affittare una stanza con due letti, possibilmente con costo. Posizione centrica, primo piano. Indirizzo al „Piccolo". (113)

Stalla e rimessa d' affittare nel centro della città, via Canal piccolo N. 1 (53)

Eleganti camere, ammobiliate a nuovo, affittansi N. 1 via Campanile I. piano, anche costo, prezzi discreti. (110)

Fu smarrita una „broche" mosaico, con orlo d'oro. Si prega di portarla al „Piccolo", verso ricompensa. (109)

Fu smarrito uno spillone d'oro con sopra un uccelletto a mosaico ed un cuore. Mancia portandolo al „Piccolo". (111)

Fu trovato giovedì sera al Boschetto un cane da caccia con macchie caffè e coda lunga. Il proprietario si rivolga al „Piccolo". (107)

Bicycle Ricercasi uno poco usato. Offerte „Piccolo" sub „Bicycle" (112)

Fagiani Lepri, pesci aquario. Via Nuova 28, (114)

Caronte. Ritira. (116)

AUTORIZZATA
SCUOLA DI DANZA
Via Chiozza 5

ISTRUZIONE PER FANCIULLI ogni Mercoledì e Sabato dalle ore 6-7 1/2. Con metodo facile ed elegante.

ISTRUZIONE PER ADULTI ogni Lunedì e Mercoledì dalle 7 1/2 in poi, **garantendo la perfetta riuscita in 12 lezioni.**

I convegni famigliari del Sabato verranno annunziati di volta in volta nel presente giornale.

Lezioni separate a qualunque ora del giorno anche a domicilio.

GIULIO MORTERRA.

Fiorini 3.30 per 100 chilog. carbone faggio crivellato, franco a domicilio. Deposito A. PAGLIARO, via Forni N. 6, e Corsia Giulia 601.

Sovvenzioni
di qualunque importo, sopra Carte di Stato, Biglietti di Lotterie, ecc., presso
Giuseppe Zoldan
TRIESTE, Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni ed Amministrazione del giornale „La Verifica" di rimpetto al Palazzo Luogotenenziale. (2949)

Costa di più...
Qualunque altro vestito di stoffa ordinaria
MENTRE
Un bel costume di stoffa di lana a maglia (Tricots) alla marinaia non costa che f. 4 e poi da f. 4.50, 4.80, 5, 5.20, 5.50, 5.80, 6, 6.20 — e più —
AL
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa 602
TRIESTE.

Anche in Rate
mensili o settimanali si confezionano vestiti da uomo sopra misura nella
Sartoria via Farneto 12
con assortimento stoffe delle più recenti novità
a prezzi mitissimi.

Bisogna tentare la fortuna!
500,000 Marchi

di vincita principale offre nel caso più fortunato, **la grande lotteria** in **danaro, di Amburgo,** approvata e garantita dallo **Stato.** La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 estrazioni da 100.000 viglietti, vengono sicuramente esaurite **50,500 vincite** nell'importo complessivo di **9,550,450** Mark fra cui vincite principali eventualmente di **M. 500.000** ed in ispecialità poi di Marchi:

1	a	300,000
1	„	200,000
2	„	100,000
1	„	90,000
1	„	80,000
3	„	70,000
1	„	60,000
1	„	50,000
1	„	30,000
5	„	20,000
3	„	15,000
26	„	10,000
56	„	5,000
106	„	3,000
253	„	2,000
512	„	1,000
818	„	500
31720	„	145
16990	„	300
200, 150, 124, 100, 94, 67, 40, 20		

Di queste vincite vengono estratte nella prima classe due mila coll'importo complessivo di **M. 117.000**

La vincita principale di I.a classe è di M. **50.000** e si aumenta nella II.a classe a M. **60.000**, nella terza a **M. 70.000**, nella quarta a **M. 80.000**, nella quint. a **M. 90.000**, nella sesta **M. 100 000** e nella settima eventualmente **M 500.000** e specialmente a M. **300.000, 200.000** ecc. Il piano di estrazione delle vincite è stabilito ufficialmente.

Per la **prossima** estrazione di **prima** classe di questa grande lotteria in danaro **garantita** dallo Stato, costa:

1 intero biglietto originale	f.	3.50 v. a.
mezzo „ „	„	1.75 „
un quarto „ „	„	-.90 „

Tutte le commissioni vengono eseguite **subito e colla maggior cura** verso la **rimessa o assegno postale** o **rivalsa** del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi e nelle sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato.

Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali, dai quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufficiali delle vincite.

Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, avanti l'estrazione, verso rimborso dell' importo pagato.

Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente secondo il piano e **sotto garanzia dello Stato.**

Il nostro banco è sempre m lto favorito dalla fortuna, e noi abbiamo esborsato già diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di M. **250.000 100,000, 80,000, 60,000, 40,000** ecc.

Si può con sicurezza prevedere che ad **una impresa fondata sopra** base tanto **solida** si potrà calcolare da per tutto su vivissima partecipazione, e noi preghiamo quindi, onde poter eseguire tutte le ordinazioni di farci pervenire le commissioni **prima che possibile,** in ogni modo però prima del

15 novembre a. c.

Kaufmann & Simon
Banchieri e cambia valute, Amburgo

Ringraziamo la nostra clientela per la fiducia sinora accordataci, e siccome la nostra firma è conosciuta in **Austria-Ungheria da una lunga serie di anni,** preghiamo tutti coloro che s'interessano per una **sicuramente solida Lotteria di danaro,** nonchè coloro i quali ci tengono che i loro interessi sieno tutelati in tutte le direzioni, di rivolgersi soltanto direttamente alla nostra firma **Kaufmann & Simon** in **Amburgo.**

Tutte le commissioni che ci pervengono, vengono registrate subito ed effettuate immediatamente.

The Singer Manufacturing e C. e
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può avere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni **Lezioni a domicilio** *gratis*.
The Singer Manufacturing & C. e
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macch. Singer 3 s. l'uno 30 la dz.

---

che è umanamente possibile... vi siete pentita ed avete confessato. So bene quanto avete sofferto ed a qual dura prova siete stata messa. Ma se vi disprezzassi sarei peggiore di un vil fariseo.

Essa lo guardò tutta orgogliosa e piena di gratitudine; alzò le braccia come per ringraziarlo con un amplesso; ma subito le lasciò ricadere.

— Forse mi tormenterò senza ragione — disse — ma mi pare che nel vostro viso ci sia una grande espressione di dolore.

— Sì, vi è l' espressione del dolore più acuto che io abbia mai provato in tutta la mia triste vita.

— Siete addolorato per causa mia? — continuò lei cercando di parlare con calma.

— No, sono addolorato per causa mia.

— Ma ne ho io la colpa?

— E' più una disgrazia che una colpa.

— Allora potete compatirmi?

— Lo posso e lo faccio.

(Continua).